

IDEE A CONFRONTO A ROMA

A lezione di satira con Andreotti e Forattini

di ITTI DRIOLI

— ROMA —

ROMANO PRODI lo ha confessato in tivù domenica scorsa: il prezzo più duro pagato lontano dalla politica è stato quello di «essere completamente dimenticato». Ieri ha fatto un'ammissione analoga Giulio Andreotti, a modo suo naturalmente: «Chi fa vita politica deve temere una sola cosa: essere ignorato. Perciò ben venga la satira. E il permaloso che vuole solo soffietti e incenso vada a farsi friggere». Il

novantenne senatore si confronta con Giorgio Forattini, di cui è stato bersaglio, con la gobba e le orecchie a sventola, in più di settecento vignette. E mai che gli avesse fatto una telefonata di lamentela o lo avesse querelato: «Anzi, la

ringrazio. E se in futuro vorrà sfottermi ancora di più, le sarò grato». Novanta minuti, il tempo di una partita di pallone, per ascoltare opinioni e aneddoti di due campioni dei rispettivi campi. Con un pubblico speciale: gli studenti di vari licei coinvolti nell'iniziativa del «Quotidiano in Classe», promossa dall'«Osservatorio Permanente Giovani-Editori», che ormai viaggia rigogliosa verso il milione e settecentomila utenti. Una parte di questi partecipava all'appuntamento conclusivo (per quest'anno) del ciclo «Idee a confronto», organizzato dall'Osservatorio per inse-

gnare ai ragazzi il rispetto reciproco, la capacità di dialogare. Per stimolare «una cultura del confronto», come ha detto il presidente, Andrea Ceccherini, dimostrando che «non solo è importante avere un'opinione, ma bisogna sa-

perla misurare con quella altrui». E' l'obiettivo di tutte le attività dell'Osservatorio, a partire dalla lettura critica di più quotidiani a scuola. E raggiungerlo non è un'impresa facile in tempi che vedono una preoccupante latitanza di modelli positivi. «Viviamo in un Paese litigioso, dove la politica è esempio di scontri e divisioni», premette Ceccherini e Piero Gnudi, presidente dell'Enel che ha ospitato e contribuito all'iniziativa, sottolinea: «In questo clima c'è da chiedersi perché i giovani s'interessano delle attività no profit, ma non di politica?». Da qui l'utilità «pedagogica» di un faccia a faccia tra chi la politica la fa e chi la pungola e la deride. «Dopo tanti anni inizio a montarmi la testa e dico che la satira è una forma d'arte», esordisce Giorgio Forattini. Arte, perché richiede «umiltà e coraggio, libertà e senso dell'umorismo». «La satira è un fatto educativo. Senza di essa la società diventa poliziesca», concorda Giulio Andreotti. Forattini racconta di essere stato



Andrea Ceccherini, Giulio Andreotti, Giorgio Forattini e Gianluca Comin, direttore relazione esterne Enel

condannato per una sua vignetta sul giudice Caselli e uno studente dalla sala lo interrompe: «Caselli era un eroe, non un delinquente!». E' un'intrusione brusca, che crea un momento d'imbarazzo, ma Ceccherini lo invita a proseguire: «Fa parte del confronto». Dimostrazione pratica di quanto era stato predicato. Se non ci fosse stata avrebbero dovuto inventarla.

DIALOGO

Il dibattito con gli studenti promosso dall'Osservatorio Giovani-Editori

RIUNITE IN UN'ASSOCIAZIONE

Ecco le città del Duce

«Ma come siamo belle»

La riscoperta dell'architettura razionalista

di FABIO GAVELLI

— PREDAPPIO (Forlì) —

COS'HANNO in comune Torviscosa e Arborea, Tressigallo e Predappio? Nacquero tutte durante il Ventennio, costruite in sostanza da zero per volere del regime in camicia nera. Ora le Città di Fondazione, come sono chiamate, si mettono insieme per recuperare e valorizzare il loro patrimonio di edifici, caratterizzato dall'architettura razionalista. Ieri a Predappio si è tenuto il primo passo concreto verso l'Associazione nazionale delle città di fondazione, nel corso di

Da Latina a Predappio un viaggio nella storia del '900

un convegno cui hanno preso parte vari studiosi, fra i quali tre presidi di facoltà: Lucio Barbera (Architettura, La Sapienza di Roma), Gino Malacarne (Architettura, Università di Bologna sede di Cesena) e Domenico Patassini (facoltà di Pianificazione a Venezia).

FIRMATO lo statuto, che sarà sottoposto ai consigli comunali, è sorto un comitato tecnico-scientifico che si incaricherà di individuare anche i fondi e le risorse, italiane ed europee, per promuovere la conoscenza di questo patrimonio e giungere a un'efficace conservazione. Per ora i comuni partecipanti sono Alghero, Arborea, Predappio, Torviscosa e Tressigallo e la provincia di Latina, dove l'associazione avrà la sede. Ma altri centri hanno mostrato interesse, da Guidonia a Carbonia, da Sestriere a Colleferro, pas-



Predappio e la casa del Fascio (Benvenuti) e, nella foto piccola, il Comune di Latina



sando per l'istriana Arsia, oggi in territorio croato.

All'iniziativa si lavora da un paio d'anni e ha già riscosso una vasta attenzione dai media, anche internazionali: servizi sulle tv, un lungo articolo su *Le Monde* del 3 ottobre.

«**DA NON MOLTO** tempo si è ripreso a studiare l'architettura razionalista, un periodo in sostanza 'dimenticato' — sostiene il pro-

fessor Ulisse Tramonti, direttore del dipartimento di progettazione dell'architettura all'Università di Firenze —. Ci si interroga soprattutto sulla modernità di quella produzione architettonica, intesa come capacità di interpretare il proprio tempo. Gran parte di questi edifici versano in precarie condizioni e purtroppo sappiamo che intervenire sul moderno pone maggiori problemi che sull'antico, per cui esistono moda-

lità ormai conosciute. Soprattutto in Romagna, ma non solo, esistono esempi diffusi di questo stile edificatorio e urbanistico».

Le 'perle' del razionalismo si tro-

vano anche nel Lazio e in Sardegna, ma è la Romagna, luogo natale di Mussolini, a farla da padrone. Citati in tutte le pubblicazioni specialistiche troviamo il Collegio aeronautico e la Casa del Balilla a Forlì, il complesso termale di Castrocaro, l'ex colonia Agip a Cesenatico e l'intera Predappio, progettata negli anni Venti dal giovane architetto Florestano Di Fausto. «Non è solo perché vi nacque Mussolini che Predappio è al centro di questa iniziativa nazionale — dice Giorgio Frassinetti, assessore alla qualità territoriale del Comune di Predappio, fra i

promotori dell'associazione —. Uno dei grandi progetti che sono sul tappeto è di realizzare nell'ex casa del Fascio, oggi fatiscente, il Centro nazionale di documentazione dell'architettura razionalista».

E' DIFFUSO l'interesse per questo argomento. Al complesso museale San Domenico di Forlì è in cantiere per il 2010 una mostra internazionale sull'architettura del primo Novecento che riprenderà i temi affrontati nel convegno di ieri. La neonata associazione non mostra coloriture politiche, gli stessi comuni coinvolti hanno amministrazioni sia di centrodestra che di centrosinistra. Tutti concordano sul recupero architettonico e urbanistico, strizzando l'occhio al successivo sviluppo turistico che potrebbe innescare.

Coinvolti nell'iniziativa i migliori atenei italiani

Omaggio dei migranti islamici al crocifisso di Michelangelo

TRAPANI — Una volta tanto il crocifisso diventa occasione di dialogo tra cristiani e musulmani. Dodici migranti sbarcati a Lampedusa hanno visitato l'esposizione *'Fulget Crucis Mysterium'*, che ospita il *'Crocifisso ritrovato'* (Ansa), attribuito a Michelangelo. Si tratta di un gruppo di richiedenti asilo politico di fede islamica.



L'Unesco celebra oggi la Giornata della Poesia

TRIESTE — Si celebra oggi la Giornata mondiale della poesia, che l'Unesco (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura) ha voluto dal 1999 per promuovere e divulgare tale forma di espressione. Fra l'altro quest'anno è stato deciso di promuovere un concorso dedicato ai giovani e centrato sui temi della solidarietà. La premiazione il 29 marzo al Castello di Duino.

Fondazioni liriche, scioperi Il 31 marzo tocca alla Scala

MILANO — Braccia incrociate anche alla Scala di Milano il 31 marzo: salterà una replica de *I due Foscari* di Verdi, per lo sciopero nazionale unitario dei sindacati delle fondazioni liriche, che chiedono la ripresa delle trattative per il contratto e di partecipare alla discussione per riforma del settore. La mobilitazione ha già coinvolto a scacchiera teatri di tutt'Italia facendo saltare quasi ovunque le 'prime'.